



Vaccino per i primi 230 padovani

►L'arrivo delle fiale con la scorta dei carabinieri. L'infermiera Ferronato: «Un onore e il più bel regalo che potessi ricevere»

Questa mattina 230 tra medici, infermieri e operatori socio-sanitari saranno i primi a vaccinarsi contro il Covid-19 negli ospedali padovani. L'arrivo del furgone contenente le fiale di vaccino Pfizer-Biontech è atteso alle otto in punto in via Giustiniani. L'Azienda ospedaliera è

pronta a ricevere 875 dosi destinate a tutto il Veneto. Il prezioso carico, conservato in contenitori specifici a temperatura controllata, viene poi spaccettato e immediatamente ridistribuito alle varie aziende sanitarie venete. A scortare il camion saranno le pattuglie dei carabinieri. Tra i primi a essere vaccinati c'è Ales-

sandra Ferronato, infermiera coordinatrice di Camposampiero: «Le adesioni non sono state abbastanza tra i cinquantenni e così ho avuto questa opportunità. È un onore ed è anche il più bel regalo che potessi ricevere per questo Natale».

Cozza, Fais e Marin
alle pagine II e III

Coronavirus, il vaccino

La speranza arriva scortata dai carabinieri: prime 230 dosi

►Azienda ospedaliera, oggi, ore 8: il farmaco viene distribuito subito per sottoporre alla profilassi medici, infermieri e "oss"

LA GIORNATA

PADOVA Questa mattina 230 tra medici, infermieri e operatori socio-sanitari saranno i primi a vaccinarsi contro il Covid-19 negli ospedali della provincia di Padova. L'arrivo del furgone, scortato dai carabinieri, contenente le 230 fiale di vaccino Pfizer-Biontech, quello approvato dall'Agenzia europea del farma-

co e pronto per essere somministrato, è atteso alle otto in punto in via Giustiniani.

I NUMERI

L'Azienda ospedaliera è pronta a ricevere tutte le 875 dosi destinate a tutto il Veneto. Il prezioso carico, conservato in contenitori specifici a temperatura controllata, viene poi spaccettato e immediatamente ridistribuito al-

le varie aziende sanitarie venete. Per quanto riguarda il padovano novanta dosi spettano al personale dell'ospedale civile, altre centoventi all'Ulss 6 Euganea (60 per l'ospedale di Cittadella e 60 per quello di Schiavonomia) e 20 all'Istituto Oncologico Veneto.

Tra i presenti allo storico momento: il direttore della sanità del Veneto Luciano Flor, i manager dell'Azienda ospedaliera Da-



niele Donato e Roberto Toniolo, e il prefetto di Padova Renato Franceschelli. Le forze dell'ordine hanno il compito di seguire tutto il percorso delle fiale sul territorio padovano, anche verso il Covid Hospital di Schiavonia e l'ospedale di Cittadella.

IL LUOGHI

In Azienda ospedaliera il vaccino è somministrato nella piastra ambulatoriale al piano rialzato del Policlinico. «I vaccini per il Veneto arrivano alle otto di mattina - dichiara il direttore sanitario, Daniele Donato - Dopo aver suddiviso le fiale, i vari pacchetti partono verso gli hub provinciali. Novanta dosi rimangono in via Giustiniani». I primi a vaccinarsi sono i sanitari in prima linea nei reparti Covid. «Io non mi vaccinerò in questo momento - specifica Donato - perché abbiamo preferito dare la priorità agli operatori sanitari a contatto con i pazienti Covid e le attività inerenti. Sicuramente mi vaccinerò, ma aspetto il mio turno. In Azienda ospedaliera non ci sono distinzioni di ruolo, alla campagna vaccinale hanno aderito oss, infermieri e medici. Abbiamo avuto molte richieste, teniamo in considerazione il criterio dell'età anagrafica, dando precedenza ai meno giovani».

I NOMI

Tra chi ha dato l'adesione alla vaccinazione, Ivo Tiberio, responsabile del reparto di Terapia Intensiva, Andrea Vianello della Fisiopatologia respiratoria, Annamaria Cattelan del reparto di Malattie Infettive e Andrea Spagna, direttore del Suem 118. «Nelle scorse ore abbiamo telefonato a ciascuno per fissare l'appuntamento per la vaccinazione - spiega Donato - Gli orari sono scaglionati per garantire la sicurezza di tutti, e non creare assembramenti o inutili attese in ospedale. Come facciamo già per qualunque altra attività assistenziale. Un singolo flacone di vaccino contiene cinque dosi per altrettante persone. Per la somministrazione abbiamo ingaggiato quattro infermieri e altri medici a supporto».

Grande sostenitore della campagna vaccinale anti-Covid è il direttore del Pronto soccorso di via Giustiniani. «Mi sento come un apostolo in missione che crede nel valore della ricerca e nella sicurezza del vaccino - afferma il dottor Vito Cianci - Ritengo che questa sia la strada maestra da perseguire per uscire fuori dalla pandemia. Per questo mi vaccinerò. Con il mio gesto non desidero essere immortalato come autore di un evento spettacolare,

ma soltanto dare un esempio tangibile ai propri collaboratori e alla comunità degli operatori sanitari nonché alla cittadinanza. Non bisogna aver paura di sottoporsi al vaccino contro il Covid. Io sono sereno e guardo al futuro con speranza».

LO STOCCAGGIO

Ad occuparsi del trasporto è **Plurima**, la società che gestisce la logistica ospedaliera per conto di Azienda Zero. Per mantenere inalterata l'efficacia del vaccino è infatti necessario garantire il trasporto a temperatura ultra bassa. Le dosi in Azienda ospedaliera verranno stoccate in freezer di ultima generazione capaci di arrivare a - 80 gradi. «Comirnaty», così si chiama il vaccino, contiene una molecola denominata Rna messaggero (mRna) con le istruzioni per produrre una proteina presente sul Sars-CoV-2, il virus responsabile di Covid-19. «Comirnaty quindi non contiene il virus e non può provocare la malattia - spiega l'Agenzia Italiana del Farmaco - è somministrato come ciclo di due iniezioni, solitamente nel muscolo della parte superiore del braccio, a distanza di almeno 21 giorni l'una dall'altra».

Elisa Fais

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EMOZIONI Vito Cianci, direttore del Pronto Soccorso

**SONO DESTINATE
A ULSS 6, IOV E AZIENDA
VITO CIANCI, DIRETTORE
DEL PRONTO SOCCORSO
«MI SENTO UN PO'
COME UN APOSTOLO»**



SI PARTE Vaccinazioni, oggi il via. A Padova 230 dosi, verranno somministrate al personale sanitario